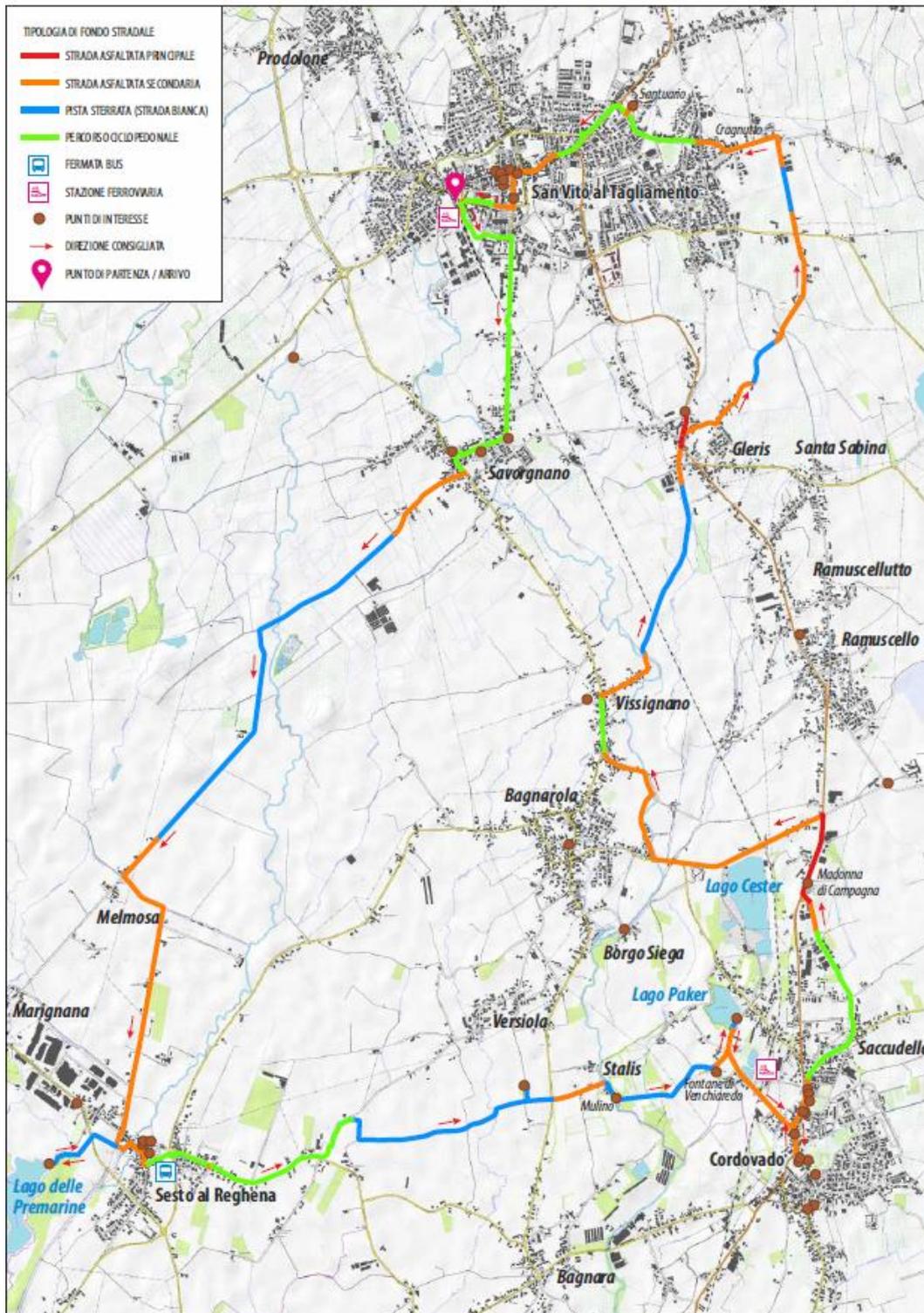


### 3 - I BORGHI ANTICHI

Percorso alla scoperta dei borghi antichi delle Terre del Tagliamento. L'anello si svolge lungo strade secondarie poco trafficate e permette la visita al centro storico di Sesto al Reghena e di Cordovado, che fanno parte della rete "Borghi d'Italia", e di San Vito al Tagliamento premiato con la Bandiera Arancione del Touring Club Italiano per la qualità turistico ambientale. Il percorso da San Vito al Tagliamento a Cordovado coincide con il percorso dell'antica via di pellegrinaggio "Romea Strata" (<https://www.romeastrata.org>).



**Punto di partenza (e arrivo):** Stazione Ferroviaria di San Vito al Tagliamento

**Percorso:** Itinerario ad anello (senso antiorario). Il percorso tocca le seguenti località: Stazione Ferroviaria di San Vito al Tagliamento - Savorgnano – Sesto al Reghena – Stalis – Cordovado - Sassudello – Madonna di Campagna – Lago Cester – Vissignano – Gleris – Cragnutto – Santuario Madonna di Rosa - San Vito al Tagliamento centro - Stazione Ferroviaria di San Vito al Tagliamento

**Lunghezza:** 33,0 km

**Ascesa totale:** 30 m

**Discesa totale:** 30 m

**Difficoltà:** TC - FACILE

**Durata media:** 3 ore (soste escluse)

**Quota minima:** 9 m slm

**Massima quota raggiunta:** 33 m slm

**Grado di ciclabilità:** totale

**Periodo consigliato:** primavera e autunno.

**Bicicletta consigliata:** Bici da trekking, Gravel e MTB

## DESCRIZIONE

Usciti dalla Stazione ferroviaria di San Vito al Tagliamento, subito si imbecca la pista ciclabile sulla destra che passa dietro alla stazione dei bus, attraversa un parchetto, supera la Roggia Fontanasso mediante una nuova passerella ciclopeditonale e continua lungo via della Bontà, costeggiando l'Ospedale, fino a incrociare la strada provinciale che esce da San Vito. Allo stop si svolta a destra e si continua lungo la ciclabile a lato della strada provinciale, si supera un passaggio a livello e si raggiunge il paese di Savorgnano. Si continua verso il centro del paese, lasciando la chiesetta di San Rocco alla nostra sinistra, fino a raggiungere la Chiesa di San Giacomo Apostolo. Si prosegue oltre fino ad una grande rotonda dove, seguendo la pista ciclabile, si svolta a sinistra su via Bagnarola che si segue per poco più di 100 m per svoltare quindi a destra su via Melmose, abbandonando la pista ciclabile. La stradina che prosegue è una tipica strada di campagna che quasi subito esce dal centro abitato e continua attraversando i campi e costeggiando una roggia. Superato un pugno di case si prosegue dritto seguendo una pista sterrata, sempre costeggiando la roggia. Si prosegue dritti ignorando una prima deviazione a sinistra per una azienda agricola, si supera il ponte sul Fiume Sestian e poco oltre, ad un bivio, si svolta a sinistra proseguendo sempre su una lunga e bella pista sterrata, ampia e scorrevole: intorno a noi campi e filari di pioppi. Poco prima di un gruppo di case la pista diventa asfaltata, quindi, proseguendo si arriva ad un incrocio dove si lascia via XXX Aprile per svoltare a sinistra su via Verdi. È una stradina di campagna molto poco trafficata che segue una roggia. A tratti lo sguardo si perde nella vastità dei campi coltivati o arati. Al primo bivio si gira a destra seguendo le indicazioni del percorso "Romea Strata". All'inizio la strada prosegue con le stesse caratteristiche del tratto precedente poi, man mano che si procede, assume i caratteri di una strada un po' più importante che costeggia il canale Reghena e che conduce verso il centro di Sesto al Reghena. Poco oltre la Casa dell'Acqua si raggiunge uno stop: sulla sinistra inizia il viale lastricato che conduce in centro. Prima di visitare il centro storico si consiglia una breve deviazione: si prosegue dritto seguendo le indicazioni "Prati Burovich" e alla fine del primo rettilineo si prende a destra un sentierone sterrato che attraversa il complesso dei Prati Burovich, dal nome degli ultimi proprietari, che rappresentano una testimonianza delle sistemazioni agrarie tra '700 e '800: lunghe fasce prative allineate unite dalle alberate che fiancheggiano i fossati. Il percorso prosegue fino a raggiungere il Lago delle Premarine, un vecchio lago di cava che una sapiente rinaturalizzazione ha trasformato in un ambiente piacevole che ospita pesci e tantissimi uccelli. Il luogo è dedicato a chi ama camminare osservando i segni della natura.

Ripercorrendo lo stesso tragitto fatto all'andata si ritorna indietro fino alla strada asfaltata dove si prosegue dritti attraversando il Canale Reghena e, poco dopo, si svolta a sinistra e si prende il camminamento in pavé che conduce ad un sottopasso che sbuca su via Giotto da Bondone. Si svolta a destra, si supera il ponte sul Fiume Reghena arrivando nella piazzetta centrale dove, sulla sinistra, appare la porta di Torre Grimani che conduce in piazza Castello con la bellissima Abbazia Benedettina di Santa Maria in Silvis. Il

borgo di Sesto al Reghena va scoperto con calma, prendendosi tutto il tempo necessario e magari partecipando a visite guidate (l'Ufficio di Informazioni Turistiche in piazza Castello saprà dare ottimi consigli per la visita).

Il percorso continua lungo la centrale via Roma, si attraversa la Porta meridionale del Borgo, quindi si svolta subito a sinistra su via Zanardini in direzione Cordovado. Quasi subito, sul lato sinistro, inizia un percorso ciclopeditonale ma alle successive strisce pedonali, prima della rotonda, conviene riportarsi sul lato destro della strada per sfruttare la corsia ciclabile e proseguire alla rotonda dritti lungo la strada provinciale 16 (via Levada) dotata di corsia ciclabile prima sul lato destro e poi su quello sinistro. Ben presto si esce dal paese e la campagna torna a dominare il paesaggio. La pista ciclabile diventa sterrata e prosegue lungo via Piave per poi trasformarsi in una pista sterrata più larga che attraversa vigneti e campi di mais. Ad un primo incrocio si prosegue dritto e poco più avanti si passa una roggia (provvidenziale ponticello di legno) per proseguire su una pista ancora più larga, in ottimo stato, delimitata da filari di piante. Poco oltre, arrivati ad un incrocio, si consiglia una breve deviazione a sinistra per visitare la bella chiesetta campestre di San Pietro, quindi si ritorna all'incrocio e si continua lungo la pista fino a incrociare la strada asfaltata. Si attraversa e si prosegue lungo via Stalis, si raggiunge un trivio dove si prosegue dritto superando un ponticello sul Fiume Lemene e svoltando a destra (via Venchiaredo) si raggiungono i Mulini di Stalis, un insieme di edifici di origine medievale utilizzati come mulini per cereali, sega per legnami e pestelli per battere il lino, tutti alimentati, tramite ruote idrauliche, dall'acqua del Fiume Lemene.

Dai mulini si continua su ampia pista sterrata tra campi e boschetti raggiungendo l'area delle Fontane di Venchiaredo (segnaletica in loco), celebrata da Ippolito Nievo nel romanzo "Le confessioni d'un italiano". Dopo le Fontane la strada torna ad essere asfaltata e, poco dopo, si raggiunge un incrocio: se si prosegue dritti per 200 m si può raggiungere il Lago Paker, che merita una visita, mentre l'itinerario principale prosegue a destra percorrendo tutta via Venchiaredo finché essa incrocia la strada principale del centro di Cordovado, via Battaglione Gemona. Cordovado, appartenente alla Rete dei Borghi più belli d'Italia, è un antico borgo medievale che presenta un nucleo storico ben conservato: se svoltiamo a destra possiamo raggiungere il Castello, i palazzi nobiliari e l'area dell'antica Pieve di Sant'Andrea. Tornati indietro si prosegue lungo la strada principale incontrando palazzi rinascimentali e quello scrigno di arte e di storia che è il Santuario della Madonna delle Grazie, vero gioiello dell'arte barocca veneziana.

Alla rotonda si prosegue sulla strada di destra che costeggia il Palazzo comunale e, subito dopo il distributore di benzina, attraversiamo la strada per immetterci nella pista ciclabile parallela alla strada che prosegue in direzione nord fino alla fine dell'abitato. Si passa davanti alla bella Villa Curtis-Vada e, sempre seguendo la ciclabile lungo via Canedi, si attraversa dapprima una zona di campi e poco dopo una zona di capannoni, alla fine dei quale termina la pista ciclabile. Si prosegue lungo la strada fino alla rotonda dove ci si immette nella strada regionale 463 in direzione San Vito al Tagliamento (procedere con attenzione in questo tratto che può essere trafficato). Subito dopo aver svoltato ci accoglie il bel complesso di Madonna di Campagna. Si prosegue sulla strada regionale ancora per 600 m e al primo incrocio si svolta a sinistra su via Piramidi in direzione Bagnarola. Superato il passaggio a livello, sulla nostra sinistra appare il Lago Cester. Proseguendo sempre dritti superiamo un piccolo cimitero, poi una prima roggia quindi, subito dopo, una seconda (Roggia Versa). Dopo il cartello che indica il paese di Bagnarola si svolta a destra su via Magredi proseguendo tra campi, boschetti e filari di alberi. Al bivio si svolta a sinistra e si continua a seguire la strada asfaltata che arriva ad incrociare la strada provinciale in corrispondenza della Chiesetta di San Rocco. Si svolta a destra passando dietro alla chiesa e subito comincia la pista ciclabile che ci accompagna per 400 m fino a Vissignano, dove si svolta a destra su via Gleris. La stradina attraversa una zona residenziale con villette e alla fine del paese si supera su ponticello la Roggia Versa. Alla fine della parte asfaltata, si prende la pista di destra che prosegue, superando un passaggio a livello, in direzione di Gleris. Avvicinandoci all'abitato, la strada torna ad essere asfaltata e cambia nome in via Vissignano. Ad un primo incrocio secondario si prosegue dritti fino al termine di via Vissignano che incrocia la strada regionale 463. Allo stop si svolta a sinistra e si segue la strada regionale per 100 m fino all'incrocio a destra con via della Roggia. Da qui è però visibile, poco oltre, il campanile della chiesa di Santo Stefano, che merita una visita per un pregevole affresco cinquecentesco sulla parete esterna raffigurante San Cristoforo. Tornati all'incrocio con

via della Roggia la si imbecca e al primo incrocio si prende a sinistra continuando a seguire la strada asfaltata fino ad un'ultima casa isolata dove diventa una pista sterrata che prosegue tra i campi. Poco prima di un incrocio, in corrispondenza di un nucleo di case rurali, la strada torna ad essere asfaltata. All'incrocio si prosegue dritti su via Spalato passando in mezzo a vigneti. Allo stop si prosegue dritti, un breve tratto di sterrato, poi di nuovo asfalto fino al successivo incrocio dove, alla nostra destra troviamo un bell'edificio rurale che presenta un piccolo affresco di Madonna con Bambino e, davanti a noi i, resti ormai malandati di Cascina Cragnutto che ancora trasuda degli antichi fasti.

Si svolta a sinistra (via Cragnutto) e si continua a seguire la strada principale ignorando le diverse deviazioni a destra e a sinistra fino a che, in corrispondenza di una piazzetta recentemente risistemata (alla nostra sinistra), inizia sulla destra una pista ciclabile nuova, di colore verde, che cominciamo a seguire lungo via Trieste. Dopo poco, la pista ciclabile si sposta sul lato sinistro della strada, costeggiando i campi da calcio, quindi prosegue lungo via Giardino fino a raggiungere il piazzale del Santuario di Madonna di Rosa. Alla successiva rotonda, sempre restando sulla pista ciclabile, si svolta a sinistra e in breve si raggiunge il centro storico di San Vito al Tagliamento e il suo cuore, piazza del Popolo. Questa località conserva ancora molti degli elementi dell'antico borgo medioevale ed è caratterizzata da un centro storico ricco di elementi storico-culturali da scoprire con lentezza. Da piazza del Popolo, all'altezza del Duomo dei Santi Vito, Modesto e Crescenza martiri, si imbecca in direzione sud via Antonio Altan, si passa di fronte al Museo della civiltà contadina, fino a superare la Porta di Torre Grimana, quindi si svolta subito a destra su via Patriarcato. Poco più avanti, superato un ponticello, inizia la pista ciclabile che costeggia le scuole fino ad arrivare ad una rotonda: svoltando a sinistra si raggiunge nuovamente la Stazione Ferroviaria dove il percorso si conclude.

#### **ASPETTI TECNICI**

Il percorso va effettuato in SENSO ANTIORARIO per sfruttare al meglio i tratti di pista ciclabile presenti.

Il percorso è complessivamente facile e completamente pianeggiante.

Dal centro storico di San Vito al Tagliamento è possibile raggiungere comodamente la località San Floriano, più a nord, per raccordarsi con l'itinerario n. 2. Il tratto di collegamento è lungo circa 2,2 km e inizia presso Torre Scaramuccia (o di San Nicolò), porta orientale per accedere al borgo. Da qui si imbecca Via Roma fino alla prima rotonda, quindi sempre dritti lungo Via Giovanni Delfino. Questo primo tratto su viabilità ordinaria è lungo circa 0,5 km a cui seguono circa 1,7 km di piacevole pista ciclabile che costeggia Via Giovanni Delfino e quindi Viale San Giovanni, fino a raggiungere la grande rotonda di San Floriano.

#### **PUNTI DI ATTENZIONE**

- Tratto di circa 600 m di strada regionale in zona Madonna di Campagna.
- Tratta di circa 250 m di strada regionale a Gleris (per andare a vedere la Chiesa di Santo Stefano)

**PUNTI DI INTERESSE DA NORD A SUD**

| CODICE | NOME  | COMUNE                  | TIPOLOGIA        | VALORE |
|--------|---|-------------------------|------------------|--------|
| 5_01   | AZIENDA AGRICOLA BAGNAROL   | SAN VITO AL TAGLIAMENTO | AZIENDA AGRICOLA | BASSO  |
| 5_02   | SANTUARIO DI MADONNA DI ROSA  | SAN VITO AL TAGLIAMENTO | CHIESA           | MEDIO  |
| 5_03   | COMPLESSO DEI BATTUTI   | SAN VITO AL TAGLIAMENTO | CHIESA           | ALTO   |
| 5_04   | DUOMO DEI SANTI VITO, MODESTO E CRESCENZIA MARTIRI                              | SAN VITO AL TAGLIAMENTO | CHIESA           | ALTO   |
| 5_05   | PALAZZO ROTA - PALAZZO MUNICIPALE   | SAN VITO AL TAGLIAMENTO | PALAZZO STORICO  | ALTO   |
| 5_06   | TEATRO ARRIGONI   | SAN VITO AL TAGLIAMENTO | PALAZZO STORICO  | ALTO   |
| 5_07   | CASTELLO  | SAN VITO AL TAGLIAMENTO | CASTELLO         | ALTO   |
| 5_08   | CHIESA DELLA BEATA VERGINE ANNUNZIATA   | SAN VITO AL TAGLIAMENTO | CHIESA           | ALTO   |
| 5_09   | PALAZZO ALTAN - MUSEO PROVINCIALE DELLA VITA CONTADINA DIGIONE PENZI E GIARDINO | SAN VITO AL TAGLIAMENTO | PALAZZO STORICO  | ALTO   |
| 5_10   | CHIESA DI SANTO STEFANO   | SAN VITO AL TAGLIAMENTO | CHIESA           | ALTO   |
| 5_11   | CHIESETTA DI SAN ROCCO  | SAN VITO AL TAGLIAMENTO | CHIESA           | BASSO  |
| 5_12   | CHIESA DI SAN GIACOMO APOSTOLO  | SAN VITO AL TAGLIAMENTO | CHIESA           | ALTO   |
| 5_13   | LATTERIA DI SAVORGNANO  | SAN VITO AL TAGLIAMENTO | LATTERIA         | MEDIO  |
| 5_14   | CHIESA DI SANT'ANTONIO DA PADOVA  | SAN VITO AL TAGLIAMENTO | CHIESA           | MEDIO  |
| 5_15   | CHIESA DI SANTA PETRONILLA  | SAN VITO AL TAGLIAMENTO | CHIESA           | ALTO   |
| 6_01   | AZIENDA AGRICOLA ZUCCHETTO GRAZIANO   | SESTO AL REGHENA        | AZIENDA AGRICOLA | BASSO  |
| 6_02   | LAGO DELLE PREMARINE  | SESTO AL REGHENA        | OASI NATURALE    | MEDIO  |
| 6_03   | PIAZZA CASTELLO   | SESTO AL REGHENA        | CASTELLO         | ALTO   |
| 6_04   | ABBAZIA BENEDETTINA DI SANTA MARIA IN SILVIS                                    | SESTO AL REGHENA        | CHIESA           | ALTO   |
| 6_05   | PRIMA BASILICA - AREA ARCHEOLOGICA DI SANT'ANDREA                               | SESTO AL REGHENA        | CHIESA           | ALTO   |
| 6_06   | IL GIARDINO ALL'ITALIANA DI PALAZZO BUROVICH                                    | SESTO AL REGHENA        | PALAZZO STORICO  | ALTO   |
| 6_07   | CHIESETTA CAMPESTRE DI SAN PIETRO   | SESTO AL REGHENA        | CHIESA           | ALTO   |
| 6_08   | MULINI DI STALIS  | SESTO AL REGHENA        | MULINO           | ALTO   |
| 6_09   | FONTANE DI VENCHIAREDO  | SESTO AL REGHENA        | FONTANA          | ALTO   |
| 6_10   | LAGO PAKER  | SESTO AL REGHENA        | OASI NATURALE    | MEDIO  |
| 6_11   | ANTICA SEGHERIA IDRAULICA   | SESTO AL REGHENA        | SEGHERIA         | BASSO  |
| 6_12   | CHIESA DI TUTTI I SANTI   | SESTO AL REGHENA        | CHIESA           | MEDIO  |
| 6_13   | APICOLTURA PEDRIGNE   | SESTO AL REGHENA        | AZIENDA AGRICOLA | MEDIO  |
| 6_14   | CANTINA RAMUSCELLO  | SESTO AL REGHENA        | AZIENDA AGRICOLA | ALTO   |
| 6_15   | VILLA FRESCHI   | SESTO AL REGHENA        | PALAZZO STORICO  | MEDIO  |
| 7_01   | SANTUARIO BEATA VERGINE DELLE GRAZIE  | CORDOVADO               | CHIESA           | MEDIO  |
| 7_02   | PALAZZO CECCHINI/PALAZZO MAINARDI   | CORDOVADO               | PALAZZO STORICO  | MEDIO  |
| 7_03   | PALAZZO MARZIN/ORATORIO DI SANTA CATERINA                                       | CORDOVADO               | PALAZZO STORICO  | MEDIO  |
| 7_04   | PALAZZO BECCARIS-NONIS  | CORDOVADO               | PALAZZO STORICO  | MEDIO  |
| 7_05   | CHIESETTA DI SAN GEROLAMO   | CORDOVADO               | CHIESA           | MEDIO  |
| 7_06   | BORGO CASTELLO (IL BORGO MEDIEVALE)   | CORDOVADO               | CASTELLO         | ALTO   |
| 7_07   | PALAZZO FRESCHI-PICCOLOMINI E IL LABIRINTO DI ROSE                              | CORDOVADO               | PALAZZO STORICO  | ALTO   |
| 7_08   | DUOMO NUOVO DI SANT'ANDREA APOSTOLO   | CORDOVADO               | CHIESA           | BASSO  |
| 7_09   | ANTICA PIEVE (ANTICO DUOMO DI SANT'ANDREA)                                      | CORDOVADO               | CHIESA           | ALTO   |
| 7_10   | CASA PROVEDONI E LA SAGOMA DELLO SPACCAFUMO                                     | CORDOVADO               | PALAZZO STORICO  | ALTO   |
| 7_11   | PALAZZO LENA/ALIPRANDI  | CORDOVADO               | PALAZZO STORICO  | MEDIO  |
| 7_12   | PALAZZO SOPPELSA (BELVEDERE)  | CORDOVADO               | PALAZZO STORICO  | MEDIO  |
| 7_13   | COMPLESSO DI MADONNA DI CAMPAGNA  | CORDOVADO               | CHIESA           | ALTO   |

**San Vito al Tagliamento (15 punti di interesse)**

- Azienda agricola Bagnarol
- Santuario di Madonna di Rosa
- Complesso dei Battuti
- Duomo dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia martiri
- Palazzo Rota – Palazzo municipale
- Teatro Arrigoni
- Castello
- Chiesa della Beata Vergine Annunziata
- Palazzo Altan – museo della vita contadina “Digione Penzi” e giardino
- Chiesa di Santo Stefano
- Chiesetta di San Rocco
- Chiesa di San Giacomo apostolo
- Latteria di Savorgnano
- Chiesa di Sant’Antonio da Padova
- Chiesa di Santa Petronilla

### Azienda agricola Bagnarol

La cantina Bagnarol segue l'intera filiera produttiva garantendo una tracciabilità completa del suo vino ed è una delle poche cantine friulane che spumantizzano in azienda. È attenta alla sostenibilità e aderisce alla certificazione del Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata. I vigneti Bagnarol si estendono a destra del fiume Tagliamento, nella rinomata zona Doc Friuli Grave. Il terreno è caratterizzato da un'ampia presenza di sassi bianchi in superficie che, riflettendo la luce e rilasciando durante la notte il calore accumulato durante il giorno, favoriscono la maturazione del frutto e mantengono costanti le condizioni climatiche. Possibilità di acquisto in azienda dei vini ma anche delle confetture e delle grappe prodotte.



### Santuario di Madonna di Rosa

La storia del Santuario si lega ad un riquadro di ciottoli di fiume, sul quale era affrescata una dolce Madonna con il Bambino in braccio, che si trovava sotto il portico di una casa nel borgo di Rosa. Il 2 febbraio 1655 la Vergine apparve alla piccola figlia del proprietario, Mariute, chiedendole di essere trasportata in una chiesa posta su una strada frequentata. Fu così che l'immagine sacra venne portata, sopra ad un carro, fino alla Chiesetta di San Nicolò. In quel luogo nel XIX secolo fu eretto un santuario in stile neoclassico andato distrutto durante la Seconda guerra mondiale.



### Complesso dei Battuti

Testimonianza degli istituti assistenziali medioevali, il complesso venne costruito vicino alla via di transito dove pellegrini e malati potevano facilmente fermarsi per essere accolti nell'ospizio. Oggi il luogo, con ambienti attentamente recuperati, è adibito principalmente ad esposizioni, convegni e cerimonie. Offre un fascino particolare con la sua primitiva cappella quattrocentesca di Santa Maria dei Battuti, al cui interno è visibile un importante ciclo di affreschi di Pomponio Amalteo, lodato anche dal Vasari.



### Duomo dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia martiri

Il duomo sorge nella metà del '700 sulle fondamenta di un duomo quattrocentesco. L'interno è una ricca galleria d'arte scadenzata dagli altari di marmi realizzati dai fratelli scultori Mattiussi, dall'antico trittico firmato da Andrea Bellunello nel 1488 al più moderno ex voto di Pomponio Amalteo, la "Sacra Conversazione" del 1533. Sempre per mano dell'allievo del Pordenone, nel coro fanno mostra di sé tele delle ante e tavole della cantoria dell'antico organo del duomo vecchio andato distrutto. E ancora artisti friulani e veneti di epoche diverse si susseguono lungo le pareti dell'unica navata: Alessandro Varotari detto il Padovanino, Gaspare Diziani, Francesco Zugno, Ludovico Pogliaghi e ancora Pomponio Amalteo. Nel coro c'è un San Francesco attribuito a Bernardo Strozzi.



### Palazzo Rota – Palazzo municipale

Palazzo Rota, oggi sede municipale, fu uno dei palazzi che i contadini occuparono nel 1948 per costringere i possidenti terrieri, tra cui il conte e senatore Francesco Rota, all'accettazione delle clausole di applicazione del Lodo De Gasperi. Da queste vicende Pasolini trasse spunto per una parte della trama del romanzo "Il sogno di una cosa". All'interno sono conservati apparati decorativi di diverse epoche. Il cortile verso la piazza è organizzato a giardino con portico perimetrale su colonne. Un ampio parco si sviluppa fino al limite alla cinta muraria della città ancora circondata dal fossato con acqua.



### Teatro Arrigoni

Sede dell'antico consiglio comunale, del tribunale e della cancelleria, assieme al campanile è la presenza architettonica più antica di piazza del Popolo. Subì nei secoli una serie di interventi fino ad assumere nel XV – XVI secolo la forma attuale. Dal '600 è documentato l'uso per rappresentazioni teatrali e musicali. La struttura è quella di piccolo teatro alla veneziana. Il recupero, recentemente concluso, ha restituito un magnifico monumento intitolato al compositore sanvitese Giovanni Giacomo Arrigoni (1597-1675); rivive così il teatro che tra '800 e '900 fu un vanto per San Vito.



### Castello

Il castello di San Vito, le cui prime testimonianze risalgono al 1298, appartenne al potente Patriarcato di Aquileia e, successivamente, alla nobile famiglia Altan. Quello che rimane oggi del castello è una struttura che riecheggia più la residenza nobiliare che l'edificio difensivo medievale. Un edificio di certo imponente con il primo giro di cinta muraria, la fossa e il basamento delle mura in parte riemerso e ricostruito. Affascinanti gli affreschi rinvenuti: decorazioni quattrocentesche e settecentesche, raffigurazioni di stemmi nobiliari e ritratti.



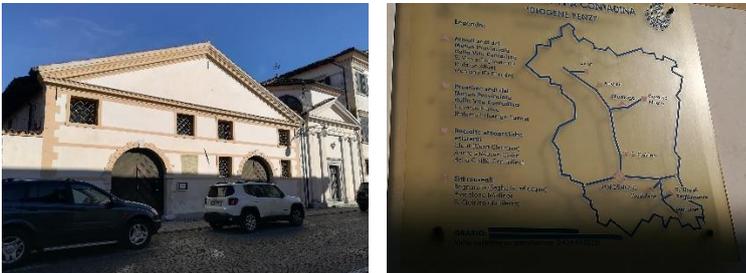
### Chiesa della Beata Vergine Annunziata

La chiesa rappresenta uno dei più antichi edifici di culto della città, esisteva già infatti nel 1348. Nell'esterno vanta una delle più antiche rappresentazioni nella cittadina del santo protettore della comunità che regge la città. Al suo interno conserva un ciclo di affreschi della seconda metà del Trecento.



### Palazzo Altan – museo della vita contadina “Digione Penzi” e giardino

Edificato nel '600, il palazzo è delimitato dalle due barchesse e riporta tracce di pittura seicentesca attribuibili al pittore tedesco Anton Joseph. Si segnalano inoltre gli ambienti della biblioteca settecentesca e delle sale ornate da stucchi e affreschi. Nel palazzo, ora di proprietà della Regione Friuli Venezia Giulia, si trova il Museo della Vita Contadina, un percorso espositivo che si snoda in undici stanze e che presenta il sistema di produzione e gli ambienti della vita contadina. Interessante è anche il bellissimo giardino all'italiana.



### Chiesa di Santo Stefano

Edificio risalente al XV secolo ad aula rettangolare con capriate a vista. Torre campanaria del XIX secolo addossata al presbiterio. In facciata è presente un affresco cinquecentesco raffigurante San Cristoforo e attribuito a Pomponio Amalteo. L'interno presenta sei capriate a vista poggianti su mensole in pietra.

L'apparato pittorico è attribuito al Bellunello e risale al XV secolo. L'altare maggiore è realizzato in marmo, la pavimentazione in seminato veneziano tricromatico con inserti.



### Chiesetta di San Rocco

L'edificio risale alla fine del XVI secolo, periodo in cui si diffuse il culto di San Rocco protettore contro la peste. La facciata con frontone tagliato presenta il corpo centrale più alto di quelli laterali, tutti terminanti con una cornice orizzontale sopraelevata sugli spigoli. Al centro si apre una porta rettangolare e un grande occhio. L'aula è rettangolare con soffitto piatto di legno e con leggeri cassettoni. Il presbiterio è poligonale con soffitto a catino. All'interno si conserva un altare ligneo seicentesco con pala di Giuseppe Moretto raffigurante la "Vergine con Bambino e Santi", datata 1571.



### Chiesa di San Giacomo apostolo

La prima pietra fu benedetta dal vescovo Pietro Zamburlini il 7 settembre 1895. L'edificio sacro, progettato in stile neogotico dall'arch. Girolamo d'Aronco, fu benedetto e aperto al culto dall'arcidiacono di San Vito mons. GioMaria Fabricio nel 1901 e consacrato dal vescovo Francesco Isola nel 1911. Su una parete interna furono restaurate e collocate due opere del Bellunello: una Madonna e il trittico con le figure dei santi Rocco, Sebastiano e Biagio.



### Latteria di Savorgnano

La Latteria Loris Pantarotto, già Latteria di Savorgnano, è un pezzo di storia, passata e recente, della piccola frazione di San Vito al Tagliamento. Uno di quei luoghi paesani, dove si tramanda e si rinnova la tradizione casearia del territorio sempre all'insegna della freschezza del latte, rigorosamente fornito da allevatori piccolo-medi locali. La lavorazione segue ancora quei metodi artigianali che consentono di ottenere prodotti fuori dagli standard, con il carattere e il sapore dell'unicità. Presso la latteria è possibile acquistare classici prodotti caseari come formaggio di latteria, caciotte, *Formadi Frant* e anche freschissimi yogurt.



### Chiesa di Sant'Antonio da Padova

La realizzazione della chiesa, iniziata nella metà del XIX secolo, venne portata a termine nel 1902. Il campanile invece fu eretto successivamente. Si tratta di un edificio ad aula unica con presbiterio quadrato e rialzato. Entrambi gli ambienti sono coperti da una volta a crociera. La facciata è tripartita da quattro lesene doriche sopra cui poggia una trabeazione sormontata a sua volta da un timpano con, al centro, un piccolo occhio. Il timpano è leggermente aggettante. Pavimentazione in seminato veneziano con inserti geometrici monocromatici.



### Chiesa di Santa Petronilla

La costruzione è probabilmente antecedente al 1182 dove la chiesa viene ricordata nella bolla di Urbano III al vescovo di Concordia. Edificio ad aula unica con abside semicircolare alla quale fu aggiunta, nel '500, una sacrestia di forma rettangolare. Le pareti dell'abside sono affrescate con opere cinquecentesche mentre lungo le pareti laterali compaiono affreschi del '300 raffiguranti alcuni santi. Oggetto del culto, oltre all'immagine di S.Petronilla con ai piedi un devoto in ginocchio, posta sul lato destro dell'arco trionfale.



### Dove mangiare

- Ristorante Piramide - Via Antonio Pascatti 6
- Osteria Vecchio Castello - Via Guglielmo Marconi 14
- Azienda agrituristica Nonis - Via Treviso 17
- Osteria al Bacco San Vito al Tagliamento - Via Mercato 14
- Trattoria Al Colombo Di Marzinotto Gabriella & C. - Via Roma 4
- Osteria al Rustico - Piazza Centrale 4
- Porta Antica - Via Antonio Altan 42
- Bottegon San Vito al Tagliamento pub enoteca - Piazza del Popolo 49
- Bar da Elio - Via Lucia Falcon Vial 31

Pizzeria Antico grano - Piazza Centrale 9  
Il Divino - Piazzale Taliano Linteris 11  
Wine Bar Al Giardino - Via Madonna di Rosa 11  
Trattoria Da Giona - Via Carbona  
Ristorante Pizzeria Luna Nuova - Via Isonzo 6  
Pizzeria Mammamia - Via Patriarcato 23  
SmokeHouse BBQ Cerveceria - Via Madonna di Rosa, 23  
Ristorante Al Borgo Via Bottari 4  
Gusto Antico - Via Brigata Veneziano 9  
Pizzeria Tre Gemme di Nico - Via Madonna di Rosa 5

### **Sesto al Reghena (15 punti di interesse)**

- Azienda agricola Zucchetto Graziano
- Lago delle Premarine
- Piazza Castello
- Abbazia Benedettina di Santa Maria in Silvis
- Prima basilica – area archeologica di Sant’Andrea
- Il Giardino all’Italiana di Palazzo Burovich
- Chiesetta campestre di San Pietro
- Molini di Stalis
- Fontana di Venchiaredo
- Lago Paker
- Antica segheria idraulica
- Chiesa di Tutti i santi
- Apicoltura Pedrigne
- Cantina Ramuscello
- Villa Freschi

### **Azienda agricola Zucchetto Graziano**

La tradizione della coltura delle viti deriva per Graziano Zucchetto da tre generazioni. Graziano ha progressivamente aumentato le proprie aree di produzione DOC acquistando le terre meglio localizzate della zona, riuscendo così ad ampliare negli anni la produzione vinicola che ora commercia a livello nazionale e non solo.



### **Lago delle Premarine**

Il lago delle Premarine appartiene per metà al Friuli Venezia Giulia e per metà al Veneto. Se nella parte veneta l'accesso è consentito a chi pratica la pesca sportiva, sulla sponda friulana è libero, e consente di passeggiare lungo percorsi ben mantenuti, che regalano a ogni passo nuovi scorci sul lago o sui dintorni. Un paradiso per le famiglie e per chi vuol fare birdwatching. In prossimità del lago, lungo il vecchio corso del Reghena, poi deviato nel corso del '900, si trova anche il sito archeologico delle Premarine, dove è attestata la lavorazione del bronzo.



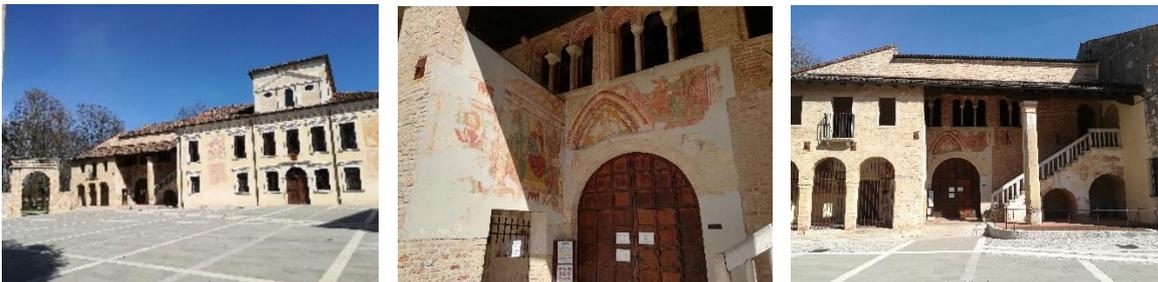
### Piazza Castello

Una delle piazze più amate del Friuli Occidentale dove si fronteggiano il potere civile con la Cancelleria Abbaziale e il potere spirituale con la Residenza Abbaziale. Vi si accede attraversando Torre Grimani, con le sue caratteristiche figure allegoriche, che deve il suo nome all'antica e nobile famiglia veneziana che governò sull'abbazia dall'inizio del '500 al 1627. In fondo svetta la torre campanaria alta 33 metri, innalzata probabilmente nell'XI-XII sec., con una decorazione caratterizzata da ampie lesene verticali e rare aperture sui fianchi. L'edificio più caratteristico della Piazza è la Residenza abbaziale, dal 1873 Palazzo del Comune. All'interno troviamo alcuni degli affreschi più antichi del complesso abbaziale. Il Parco Abbaziale è un'area verde di grande interesse. Lungo il Reghena, una comoda passerella consente di fare il giro del parco.



### Abbazia Benedettina di Santa Maria in silvis

Si trova su di un'isola artificiale, circondata da ogni lato dall'acqua del fiume Reghena e di altri rii più piccoli, e si presenta "in forma di castello", cioè fortificata. Ma non è sempre stato così. Al tempo della fondazione longobarda, attorno al 735 d.C., il sito non era munito come al giorno d'oggi. Le terribili invasioni degli Ungari, alla fine dell'800, rasero al suolo il monastero primigenio e quando a partire dal 960 si riedificò la nuova abbazia, vennero costruite mura e sette torri. Custodisce la misteriosa e bellissima Urna di Sant'Anastasia, di scultori longobardi, e il prestigioso Ciclo Giottesco sulle pareti dell'Abside e del Presbiterio.



### Prima basilica – area archeologica di Sant'Andrea

A sud della Basilica, si trova l'area archeologica che ha portato a ritrovare e a segnare la sagoma dell'antica chiesa di Sant'Andrea. Le tracce sono state ritrovate a seguito di scavi archeologici condotti a più riprese tra gli anni '50 e gli anni '90 del '900: Sant'Andrea faceva parte della prima serie di edifici costruiti al tempo della fondazione dell'abbazia. Un'unica navata si conclude a oriente con un'abside a semicerchio, affiancata da due cappelle a pianta quadrata anch'esse dotate di abside. Tra il coro e il presbiterio c'era una bella

pergola, costituita da una serie di colonne, collegate da un architrave per appendere le lampade, poggianti su un parapetto, che lasciava aperto solo un accesso centrale.



### Il Giardino all'Italiana di Palazzo Burovich

Il giardino, la cui realizzazione risale a circa un secolo fa, certamente si rifà alla tradizione del giardino all'italiana ma, nel contempo, risente di modalità compositive, già affermatesi soprattutto oltralpe, con grande interesse per le rose e per "giochi" cromatici di altri fiori, così come per un raffinato rapporto tra luce e ombra. Il giardino Burovich, dopo anni di abbandono, è rinato nel 2001-2002 grazie ad un progetto ricompositivo che ha ripreso l'immagine originaria del giardino, proiezione all'aperto dello spazio abitativo del palazzetto. Si tratta dell'ex residenza di Vincenzo Burovich de Szmajevich, stabilitosi a Sesto in una delle aziende agricole di famiglia.



### Chiesetta campestre di San Pietro

La chiesetta medievale, citata per la prima volta in una bolla papale del 1182, restaurata negli anni '90 del '900, presenta un'aula rettangolare di circa 5.80 per 7.50 metri e una piccola abside semicircolare romanica con apertura a sesto ribassato. Le pareti vennero affrescate in epoche diverse ma oggi, purtroppo, poco rimane della decorazione originaria; si conserva un affresco quattrocentesco con la Vergine, il Bambino e S. Sebastiano.



### Mulini di Stalis

Immerso nel verde della campagna gruarese, ma giuridicamente in territorio di Sesto al Reghena, sorge un piccolo borgo di impianto settecentesco. La località Stalis, attraversata dal Lemene con l'antico mulino, è stata fonte di ispirazione delle "Confessioni di un italiano" di Ippolito Nievo ed è oggi un esempio architettonico ancora integro dell'arte molitoria. Aperture domenicali e visite guidate permettono di riscoprire l'importanza degli opifici idraulici. Annualmente, dal 2001, si tiene la manifestazione "Stalis tra

arte, storia e natura”, organizzata nella prima domenica di giugno dai comuni di Cordovado, Gruaro e Sesto al Reghena.



### Fontana di Venchiaredo

Appena fuori del paese di Cordovado, oltre la linea ferroviaria (ma in Comune di Sesto al Reghena), nel cuore di un sito oggetto di un recente ripristino ambientale, si può ammirare la fontana di Venchiaredo celebrata da Ippolito Nievo nel romanzo “Le confessioni d’un italiano”. Centocinquanta anni dopo l’Unità d’Italia il sito diventò il cuore del “Parco Letterario Ippolito Nievo”, ideato dallo scrittore Stanislao Nievo, pronipote dello scrittore, in collaborazione con il Circolo Culturale Gino Bozza, il Comune di Cordovado e la Fondazione Ippolito Nievo.



### Lago Paker

In località Casette, un altro lago di Cava si offre come specchio al cielo e alle nuvole e come riparo per tante specie di uccelli e pesci. Questa suggestiva conca d’acqua di origine artificiale, alimentata da una falda sotterranea, vanta una preziosa biodiversità, che ne fa anche il paradiso degli appassionati della pesca sportiva.



### Antica segheria idraulica

Un raro esempio di antica segheria idraulica con mulino a ruota su antica derivazione d’acqua nella frazione di Bagnarola (XVIII sec.). Tutt’oggi conserva, al suo interno le originarie attrezzature per la lavorazione del legno.



### Chiesa di Tutti i santi

La chiesa parrocchiale di Bagnarola risale al 1300. All'interno sono conservate preziose testimonianze delle vicende più antiche della Pieve, quali il cinquecentesco Crocifisso ligneo, la vasca in pietra del fonte battesimale (inizi XVI sec.) e il pregevole affresco con la Pietà di Pomponio Amalteo (1540 ca.), posto ora sulla parete della navata destra. Interessanti esempi dell'arte più recente sono invece l'affresco del soffitto del friulano Fabris raffigurante S. Giovanni Evangelista che contempla la Gerusalemme celeste (sec. XIX); la decorazione della cupola con angeli musicanti dipinti in stile Liberty; l'organo del Bazzani e il portale bronzeo dello scultore Boatto.



### Apicoltura Pedrigne

L'impresa è attenta all'ambiente e alla ricerca del territorio più adatto per produrre uno dei prodotti più antichi, il miele. Il proprietario Elia, pur avendo la sede aziendale in pianura, pratica il nomadismo che gli consente di raggiungere anche zone di collina e montagna fino ad alte quote dove riesce ad ottenere produzioni di alta qualità con miele monovarietali di grande carattere, raffinati e puliti. Acacia, amorfa, tiglio e castagno, oltre al classico millefiori di alta montagna sono tra i prodotti che l'azienda propone in vendita diretta ma anche in occasione di mercati e fiere oltre che nello spaccio aziendale.



### Cantina Ramuscello

Nel 1959 per iniziativa di 21 intraprendenti e appassionati viticoltori, nasce la Cantina Produttori Ramuscello e San Vito con sede in Via Marconi 22 a Ramuscello di Sesto al Reghena. All'inizio degli anni '90 comincia un processo di rinnovamento tecnologico con l'obiettivo di rendere la Cantina più sostenibile e con standard di qualità più elevati. In occasione della 50<sup>a</sup> vendemmia, la Cantina rinnova il proprio marchio sociale con un nuovo disegno grafico moderno ed efficace: la forma essenziale di una Linea Curva.



### Villa Freschi

Nella frazione di Ramuscello si trova l'antico borgo di "Ramuscello Vecchio", all'interno del quale c'è la Villa Freschi, già Attimis, bellissimo esempio di villa veneta settecentesca. Un viale di pioppi precede un cancello con lo stemma della famiglia oltre il quale si apre l'ampio cortile con in fondo l'abitazione padronale, una costruzione elegante con stucchi attorno alle finestre, portale bugnato e timpano centrale curvilineo; ai lati si protendono le due barchesse. Al termine di quella sinistra, si innesta l'antica chiesa di S. Anastasia, ora cappella privata con ricca decorazione scultorea. Sul retro della villa si estende il parco con lago circondato da cipressi di palude (*Taxodium pendens*) importati dalla Florida, magnolie, querce. La villa, di proprietà privata, non è visitabile.



### Dove mangiare

Trattoria Al Grappolo - Via Julia Concordia 50/A  
 Ristorante Abate Ermanno - Piazza Aquileia 15  
 Ristorante Parco Vittoria - Piazza Cardinale Barbo 2  
 Al Calderon da Felice - Via Piave 32  
 Il Gatto Rosso - Viale Stazione 29  
 Agriturismo VI<sup>A</sup> Pietra Miliare - Via Levada 89  
 Bar Trattoria Centrale - Piazza Aquileia, 1  
 Trattoria La Braida - Costa e Salsiccia - Località S. Sabina, n.4

### Cordovado (13 punti di interesse)

- Santuario Beata Vergine delle Grazie
- Palazzo Cecchini/Palazzo Mainardi
- Palazzo Marzin/oratorio di Santa Caterina
- Palazzo Beccaris-Nonis
- Chiesetta di San Gerolamo
- Borgo castello (il borgo medievale)
- Palazzo Freschi-Piccolomini e il labirinto di rose
- Duomo nuovo di Sant'Andrea Apostolo
- Antica Pieve (antico duomo di Sant'Andrea)
- Casa Provedoni e la sagoma dello Spaccafumo
- Palazzo Lena/Aliprandi
- Palazzo Soppelsa (Belvedere)
- Complesso di Madonna di Campagna

### Santuario della Beata Vergine

Il 7 settembre 1592, nei pressi di un capitello con l'immagine della Vergine allattante con S. Rocco e S. Valentino, ci fu l'apparizione della Madonna a una popolana alla quale la vergine chiedeva che si adoperasse perché in quel posto venisse edificata una chiesa. Il santuario, inaugurato nel 1603, è un esempio di straordinaria bellezza di barocco veneto a pianta ottagonale e conquistò una fama notevole con affollati pellegrinaggi di fedeli. Al servizio del santuario furono costruite le case dei cinque cappellani officianti (attuale palazzo Cecchini), un ricovero per nobili (attuale municipio), un altro ricovero per poveri (ospedale, attuale casa Ater), ma anche stalle per cavalli e osteria.



### Palazzo Cecchini, Palazzo Mainardi

Il complesso conventuale dei Domenicani, edificato a partire dai primi decenni del Settecento, pervenne nel XIX secolo in mani private, acquistato a lotti da famiglie che ne hanno perpetuato il nome: Palazzo Cecchini e Palazzo Mainardi. Le maggiori trasformazioni riguardarono Palazzo Cecchini, rifatto nella facciata in forme di gusto medievaleggiante, mentre le rimanenti parti conservarono il porticato che corre lungo tutta la fronte. Di notevole interesse sono gli affreschi ottocenteschi che ornano gli interni delle diverse sezioni, con episodi che spaziano da scene allegoriche e patriottiche a grottesche e con paesaggi dal sapore pompeiano o neogotico. Attualmente Palazzo Cecchini è di proprietà comunale ed è utilizzato come centro culturale e biblioteca civica.



### Palazzo Marzin, oratorio di Santa Caterina

La costruzione del palazzo è ascrivibile alla fine del XVIII secolo. Il prospetto principale presenta una struttura medievaleggiante, interni e spazi retrostanti subirono nel tempo modifiche solo parziali. Nella piazza si nota la mole di questo palazzo ottocentesco con a fianco un piccolo oratorio caratterizzato da affreschi che partono dal '300. Sorto forse nel XIV secolo in località campestre, l'oratorio di Santa Caterina si trovò successivamente posizionato al limitare dell'abitato che stava crescendo a Nord del castello, fino a divenire, nel primo Seicento, cappella pienamente urbana dopo la costruzione del Santuario.



### Palazzo Beccaris-Nonis

Al centro del borgo, lungo la strada principale, si nota la mole imponente cinquecentesca del palazzo designato dal nome delle due famiglie che lo vollero, i Beccaris, e che poi lo abitarono, i Nonis. Solidi nuclei della borghesia locale, impegnata nel notariato, nel sacerdozio, nell'amministrazione, nella proprietà ancora nel XVI secolo, i Beccaris e Nonis contribuirono molto alla storia civile e culturale di Cordovado. Lo stemma dei Beccaris è presente sul portale maggiore dell'antica chiesa di Sant'Andrea ed è formato da due stelle con testa di bue. Nella chiesa stessa la più antica lastra tombale, datata 1473, è fregiata dallo stemma della nobile famiglia dei Beccaris, che risulta essersi imparentata anche con gli Attimis. L'edificio, di fattura tardo-rinascimentale, è compatto e massiccio ma non privo di linearità e armonia, si alza su un porticato a tre aperture.



### Chiesetta di San Gerolamo

Chiesetta completamente addossata alla torre portaia nord dell'antico borgo fortificato. Sul lato destro della facciata si rilevava la traccia di un dipinto: probabilmente un San Cristoforo. L'abside ha un altare marmoreo con pala del XVIII secolo e, sul fianco meridionale, una lunetta con il lacerto di un affresco della seconda metà del XIV secolo raffigurante la Madonna in trono tra una santa e San Giacomo maggiore.



### Borgo castello (il borgo medievale)

Questo luogo incantevole è annoverato tra i "Borghi più belli d'Italia". Ancora oggi le sue mura, che si sono conservate quasi completamente intatte, appaiono in tutta la loro maestosità e racchiudono al loro interno edifici risalenti al XIII e XIV secolo. Tra questi spiccano il palazzo Piccolomini-Freschi, Palazzo Beccaris Nonis, Palazzo Bozza-Marrubini, il palazzo Agricola e la piccola chiesa medievale di San Girolamo, recentemente restaurata, che conserva un affresco attribuito alla scuola giottesca.



### Palazzo Freschi-Piccolomini e il labirinto di rose

Il palazzo, riedificato nel periodo 1669-1704, fu costruito su vestigia medievali secondo il classico schema architettonico veneziano con salone passante centrale. E' immerso in un parco realizzato ai primi del XIX secolo. All'uscita del parco si trova un labirinto a forma di sole composto da piante di rose damascene. Sono varietà antiche a fioritura primaverile. Nel momento della fioritura il roseto viene aperto con visite guidate, mostre e conferenze. Il parco e il labirinto sono curati con prodotti biodinamici, con ottimi risultati per le piante e per api, farfalle, lucciole e i volatili.



### Duomo nuovo di Sant'Andrea Apostolo

Nel 1950 fu iniziata la costruzione della nuova parrocchiale. La chiesa, in stile romanico-gotico, è un'interessante testimonianza d'arte contemporanea, specie per le opere plastiche, pittoriche e vetrarie del veronese Pino Casarini che qui si esprime dal 1961. Nella predella si trovano due episodi della vita di Sant'Andrea e due di Tristano d'Attimis. Sull'arco trionfale vi è l'affresco dell'ultima cena; l'Annunciazione è invece dipinta nel registro superiore dell'arco che conclude l'abside. Sul paliotto dell'altare la Deposizione. L'opera, di più ampio respiro spaziale, è il Giudizio Universale posta sulla parete sopra la porta centrale. Da rilevare il bronzo del tabernacolo che raffigura Elia addormentato e l'angelo ed il portone d'ingresso con le dieci formelle dell'Antico e del Nuovo Testamento. In questo tempio sono collocate le pale dell'antica pieve tra cui quelle dei SS. Lorenzo e Stefano e Pietro e Paolo. Inoltre, nella cappella adiacente l'altar maggiore, vi è la tela della Madonna del Rosario di Giuseppe Moretto e la tela restaurata della Madonna allattante con bambino proveniente dalla chiesa di Madonna di Campagna.



### Antica Pieve (antico duomo di Sant'Andrea)

Qualificata recentemente come duomo, la vecchia chiesa di Sant'Andrea fu profondamente rifatta nel tardo Quattrocento (il portale reca un'iscrizione del 1477). L'interno contiene ancora molte parti e suppellettili in legno (pulpito, cantoria), che rendono l'atmosfera della parrocchiale di campagna degli ultimi secoli. Dell'originaria decorazione rinascimentale rimangono cospicue tracce: la Santissima Trinità, il San Martino, i Dottori, evangelisti e profeti, preceduti tutti cronologicamente dalla quasi scomparsa Madonna con Bambino della lunetta del portale d'entrata.



### Casa Provedoni e la sagoma dello Spaccafumo

La casa Provedoni viene ricordata da Ippolito Nievo ne "Le Confessioni di un italiano". Accanto al campanile dell'antica parrocchiale di Sant'Andrea è stata installata una statua in ferro con l'immagine del personaggio nieviano dello Spaccafumo a cavallo, personaggio molto caratterizzato, una fusione tra Robin Hood e don Chisciotte.



### Palazzo Lena/Aliprandi

Palazzo di origine cinquecentesca. E' stato dapprima palazzo Marzin, poi Fedeli, Aliprandi e, infine, Lena che sono gli attuali proprietari. Fa parte di un complesso di edifici adibiti ad abitazione e magazzini, nei quali risulta difficile leggere i caratteri architettonici e tipologici originari perché l'insieme è stato profondamente trasformato a causa della divisione in singole proprietà. La residenza dominicale, ormai slegata dal resto del complesso, si sviluppa su tre piani, ritmati dalla disposizione regolare e simmetrica delle finestre, arricchite al primo piano da balconcini leggermente aggettanti.



### Palazzo Soppelsa

Partendo da piazza al Tiglio e proseguendo verso sud est lungo l'antica strada che nel medioevo partiva dal castello per portare verso la palude, si possono raggiungere le località di Belvedere, Puoi e Villunghi. I percorsi campestri che si trovano in questa zona sono suggestivi e richiamano alla mente la civiltà contadina di un tempo, con campi coltivati, macchie e strade alberate. In località Belvedere si trova questo imponente palazzo ottocentesco: una costruzione padronale che conserva alcune pertinenze un tempo destinate alla servitù, ai coltivatori, agli attrezzi, alle macchine e ai prodotti immagazzinati dell'insediamento rurale.



### Complesso di Madonna di Campagna

Complesso che fu sede di un convento dei francescani a fine '400, con annessa chiesa tuttora consacrata. La chiesa è composta da un'aula unica con presbiterio e abside poligonale. Una sacrestia rettangolare affianca la chiesa. La chiesa, dedicata alla Madonna, ha all'interno la copia di un dipinto di "Madonna allattante" risalente al XIV-XV sec. il cui originale è stato spostato al duomo di Sant'Andrea.



### Dove mangiare

Villa Curtis Vada - Via del Pino 10

Ristorante Ca' Malvani - Piazza Cecchini 8

Pizzeria Medaglia - Via Battaglione Gemona 84

Panificio Caffetteria Venturini (titolare del dolce Spaccafumo, simbolo di Cordovado) - Via Btg. Gemona 114